

mento e sistemazione del personale del gruppo C. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Martelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere quali misure intenda adottare al fine di rinnovare tutte le esasperanti cause di stasi, d'ordine prevalentemente burocratico, che impediscono la esecuzione dei provvedimenti di già emanati a favore del Mezzogiorno d'Italia e specialmente delle provincie distrutte dal terremoto, e al fine di infrangere per tal modo definitivamente la misteriosa barriera che neutralizza da tempo in pieno la volontà perequatrice e ricostruttrice del Governo nazionale.

« Barbaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, per conoscere la condotta del Governo italiano riguardo alla costituzione di una Intesa interstatale balcanica contro il bolscevismo (che ha dato origine alla recente spietata reazione contro i lavoratori jugoslavi) alla quale l'Italia avrebbe dato il suo appoggio e che avrebbe provocato, da parte della Jugoslavia, i provvedimenti terroristici contro il partito contadino croato di Radic.

« Grieco, Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della giustizia e degli affari di culto, e dell'istruzione pubblica, sui criteri che ispirarono il decreto 15 gennaio 1925, n. 27, sugli esami di pratica di avvocato e procuratore; sull'opportunità di sospenderne l'applicazione fino all'approvazione della legge professionale e sulla necessità ad ogni modo di modificare radicalmente la composizione delle Commissioni esaminatrici.

« Boeri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri competenti, per sapere:

a) come il Governo consideri il fenomeno della continua e spaventosa diminuzione del salario degli operai industriali e agricoli, sia come cifra assoluta, sia in relazione con l'aumentato costo della vita;

b) come esso giustifichi la sua politica che, negando la libertà della lotta di classe per i lavoratori e per i loro organismi sindacali, provocando anzi con ogni mezzo lo sfasciamento di essi ha dato e dà ai padroni libertà e possibi-

lità di strappare ai salariati tutte le conquiste economiche da essi realizzate, e di ridurli in condizioni di fame e di schiavitù;

c) se esso non ritenga che questa politica governativa è stata ed è — anche al di fuori delle cause generali inerenti allo sfruttamento capitalistico, — causa immediata e diretta delle condizioni cui sono ridotte tutte le categorie dei lavoratori italiani.

« Damen, Gennari, Maffi, Graziadei, Riboldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri competenti, per sapere come il Governo consideri:

a) il caro degli alloggi che costringe le famiglie lavoratrici a condizioni abitative antiigieniche e degradanti;

b) il caro dell'assistenza sanitaria giunto a tali altezze da inibire ai lavoratori ogni cura seria e capace di tutelarne la salute lesa dallo sfruttamento capitalistico.

« Interpellano altresì per sapere come il Governo pensi di coonestare le misure restrittive e fiscali adottate a danno di quasi tutte le categorie proletarie di invalidi e vittime di guerra, la cui menomazione lavorativa e la cui indigenza sono rese più gravi e dolorose dall'impressionante rincaro della vita.

« Maffi, Gennari, Damen, Graziadei, Riboldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri competenti: — ritenuto che le cause internazionali del caro-vita si riallacciano alla guerra mondiale;

che alle cause internazionali si aggiunge la politica del Governo istrumento, non solo delle classi dirigenti, ma anche di quei gruppi particolari di esse, i cui interessi sono ancor più in contrasto con quelli, oltrechè degli operai e dei contadini, degli stessi ceti intermedi produttivi;

constatato che malgrado ogni demagogia di promesse dall'avvento del fascismo al potere fino ad oggi, il deprezzamento della lira ed il rincaro dei generi, e dei fitti hanno continuato ad accentuarsi grandemente;

affermando che solo la libertà di organizzazione da parte dei lavoratori e dei consumatori potrebbe permettere la creazione degli istituti atti a frenare l'inasprimento del fenomeno — sulla politica del Governo in materia.

« Graziadei, Gennari, Damen, Maffi, Riboldi, Molinelli ».